

Evade durante le cure in ospedale a pena quasi finita: era in stazione

Ritrovato il 18enne detenuto al Pratello. De Fazio (UilPa): «Solo una toppa»

Da poco maggiorenne, e con una decina di giorni ancora da scontare al Pratello. Eppure ha eluso la guardia di una «esigua scorta» ed è scappato, facendo perdere le sue tracce. Evaso per andare a prendere un treno in stazione, dove è stato rintracciato e riportato all'Istituto penale minorile. Approfittando di una visita al S.Orsola, dove doveva essere medicato per una ferita, dopo una lite in carcere e l'aggressione subita per mano di altri ragazzi detenuti. A darne notizia è stato il segretario generale della UilPa Polizia penitenziaria Gennarino De Fazio. Tra qualche settimana il giovane avrebbe finito di scontare la pena, circostanza che certifica ulteriormente il fallimento totale del sistema penitenziario» la denuncia del sindacato che dopo il ritrovamento da parte della polizia penitenziaria ha parlato di «un'ennesima toppa su una

falla di un sistema penitenziario che, appunto, risulta sempre più rattoppato».

Secondo la Uilpa infatti il fatto, che «potrebbe non apparire gravissimo, dato il breve periodo di detenzione che il fuggiasco deve ancora scontare, e considerata pure l'aggressione subita» in realtà «conferma che le carceri non assolvono a nessuna delle loro funzioni: non rieducano, non interrompono i rapporti con l'esterno, non contengono e, per molti che continuano a gestire traffici e malaffare, non rispondono neppure a mere logiche retributive». La conclusione di De Fazio è amara. Gli istituti di pena italiani «sono inutili luoghi di sofferenza, generatori di morte e di crimini, in cui non si rispettano i diritti costituzionali e umani sia dei detenuti, sia di chi vi lavora». De Fazio loda comunque il lavoro, «l'impegno e l'apertura al dialogo del capo del Di-

partimento per la Giustizia minorile e di comunità, Antonio Sangermano» ma ritiene «evidente che tutto ciò non sia sufficiente».

E allora cosa si può fare per rendere migliore la situazione nelle carceri. «Servono urgentissimi e massicci interventi della politica che restituiscano vivibilità, operatività e sicurezza alle carceri». Anche se «è indiscutibile che l'attuale governo abbia ereditato un sistema penitenziario allo sfascio per almeno 25 anni di mala gestione e abbandono, negli ultimi due anni la situazione è ulteriormente peggiorata, come certificano tutti gli indicatori: è vertiginosamente aumentato il sovraffollamento, sono cresciuti i suicidi, sono più che raddoppiate le aggressioni alla polizia penitenziaria, si sono moltiplicati disordini individuali e collettivi, sono incrementate le evasioni ed è diminuito il

personale. Alle narrazioni propagandistiche noi rispondiamo con l'asetticità dei numeri», dice De Fazio, chiedendo alla premier Meloni e al ministro della Giustizia Carlo Nordio misure immediate.

L.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere di Bologna
28 settembre 2024



Non in cella
Il detenuto evaso giovedì sera, non si trovava nella struttura di via del Pratello ma all'ospedale Sant'Orsola dov'era stato condotto per accertamenti (Calamosca \LaPresse)